



ITALIA  
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

# I contratti di sviluppo

Aprile 2015

Il contratto di sviluppo è uno strumento agevolativo “negoziale”, promosso dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da Invitalia, volto a sostenere investimenti strategici e innovativi di grandi dimensioni.

Il programma di sviluppo oggetto del contratto può essere di tipo industriale, turistico o per la tutela ambientale. L’obiettivo è favorire la riqualificazione settoriale, lo sviluppo di filiere e di poli di specializzazione, il riposizionamento competitivo di settori tradizionali, l’attrazione degli investimenti esteri.

Nel 2014 la disciplina dei contratti di sviluppo è stata modificata per aggiornare lo strumento, rendendolo più coerente con le esigenze delle imprese nel contesto della crisi economica, per semplificare le procedure di concessione delle agevolazioni e per adeguarne la disciplina al nuovo regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014, che resterà in vigore fino al 2020.

Il [decreto ministeriale del 9 dicembre 2014](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2015; rappresenta il riferimento normativo più aggiornato.

## **SOGGETTI BENEFICIARI**

I contratti di sviluppo possono essere utilizzati nelle aree previste dalla Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale e nel resto del territorio nazionale nel caso di investimenti proposti da piccole e medie imprese e nel caso di programmi per la tutela ambientale.

I contratti di sviluppo possono essere presentati da singole imprese e/o da più imprese italiane ed estere.

Sono destinatari delle agevolazioni:

- l’**impresa proponente**, che promuove l’iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del contratto di sviluppo;
- le eventuali **imprese aderenti**, che realizzano progetti di investimento nell’ambito del contratto di sviluppo;
- i soggetti **partecipanti** agli eventuali progetti di ricerca, e sviluppo e innovazione.

L’impresa proponente è l’interlocutore formale nei confronti di Invitalia, anche per conto delle aziende aderenti.

Il programma di sviluppo può essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del **contratto di rete** (di cui all’art. 3, comma 4-ter, del DL 5/2009, e successive modifiche e integrazioni). In questo caso, il contratto di rete - che deve configurare una collaborazione effettiva, stabile e coerente rispetto all’articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione del progetto proposto - deve

prevedere obbligatoriamente la nomina dell'organo comune. Tale organo, sulla base di un atto pubblico o di una scrittura privata autenticata, opera come mandatario dei partecipanti e li rappresenta in tutti i rapporti con Invitalia.

### **PROGRAMMI AGEVOLABILI**

I contratti di sviluppo possono avere ad oggetto la realizzazione di tre tipologie di programmi di sviluppo:

- 1. industriale:** comprendono iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti di investimento, ed eventualmente progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali. Questi programmi possono anche prevedere la realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali, funzionali alle finalità stesse dei contratti;
- 2. per la tutela ambientale:** riguardano iniziative imprenditoriali finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti per la tutela ambientale, e, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione all'obiettivo di salvaguardia ambientale del programma;
- 3. di attività turistiche:** riguardano iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva ed, eventualmente, delle attività integrative, dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico e, per un importo non superiore al 20% del totale degli investimenti da realizzare, delle attività commerciali, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, ed, eventualmente, progetti di innovazione dell'organizzazione o innovazione di processo, strettamente connessi e funzionali a una migliore fruizione del prodotto turistico e alla caratterizzazione del territorio di riferimento.

L'elenco dettagliato dei programmi ammissibili individuati dal decreto del 9 dicembre 2014 è riportato nella tabella allegata.

### **INVESTIMENTO MINIMO**

L'investimento complessivo minimo, con esclusione del costo delle opere infrastrutturali, è di 20 milioni di euro (7,5 milioni di euro per il settore della trasformazione di prodotti agricoli).

Nell'ambito del programma di sviluppo sono inoltre previsti i progetti di investimento del soggetto proponente e dei soggetti aderenti non possono essere inferiori ai seguenti importi:

Programma di sviluppo	Importo minimo degli investimenti	
	Progetto d'investimento dell'impresa proponente	Ciascun progetto d'investimento delle altre imprese aderenti
<b>Industriale</b>	10 milioni di euro	1,5 milioni di euro
<b>Attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli</b>	3 milioni di euro	1,5 milioni di euro
<b>Turistico</b>	5 milioni di euro	1,5 milioni di euro
<b>Tutela ambientale</b>	10 milioni di euro	1,5 milioni di euro

#### AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni possono essere concesse nelle seguenti forme di aiuto, anche in combinazione tra loro:

- **finanziamento agevolato:** mutui di importo non superiore al 75% delle spese ammissibili e di durata massima di 10 anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a 4 anni. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni. Il rimborso del finanziamento agevolato avviene secondo un piano di ammortamento a rate semestrali posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi di preammortamento sono corrisposti alle medesime scadenze;
- **contributo in conto interessi**, concesso in relazione a un finanziamento bancario a tasso di mercato destinato alla copertura finanziaria dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo con durata massima di 10 anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del progetto e, comunque, non superiore a 4 anni. La misura del contributo, rapportata al tasso d'interesse effettivamente applicato al finanziamento bancario, è fissata in misura pari a 400 punti base e, comunque, non superiore all'80% di tale tasso;
- **contributo in conto impianti;**
- **contributo alla spesa.**

La definizione della tipologia di aiuto erogabile e la loro combinazione sono “negoziati” con l’impresa sulla base delle caratteristiche dei progetti e dei relativi ambiti di intervento. In ogni caso, gli incentivi saranno accordati nel rispetto delle percentuali massime di aiuto concedibili.

### **DATI SULL’UTILIZZO DELLO STRUMENTO (2012-2014)**

Le risorse finanziarie pubbliche – di fonte comunitaria e nazionale – destinate ai contratti di sviluppo sono oltre 850 milioni di euro.

Lo strumento è pienamente operativo dal maggio 2012 e, secondo i dati forniti da Invitalia, nel periodo 2012-2014 sono state presentate 350 domande di finanziamento per un ammontare di investimenti di circa 19 miliardi di euro.

A fine 2014, risultano agevolati 44 programmi di investimenti strategici, per un ammontare pari a circa 1,7 miliardi di euro e un’occupazione salvaguardata e/o creata superiore alle 28.000 unità.

Sono inoltre in corso processi istruttori su circa 30 programmi di sviluppo che prevedono investimenti per oltre 650 milioni di euro.

Le caratteristiche dello strumento hanno altresì reso possibile che una quota rilevante delle iniziative finanziate vedano coinvolti investitori esteri: il 43% dei contratti di sviluppo finanziati è promosso da imprese con investitori esteri.

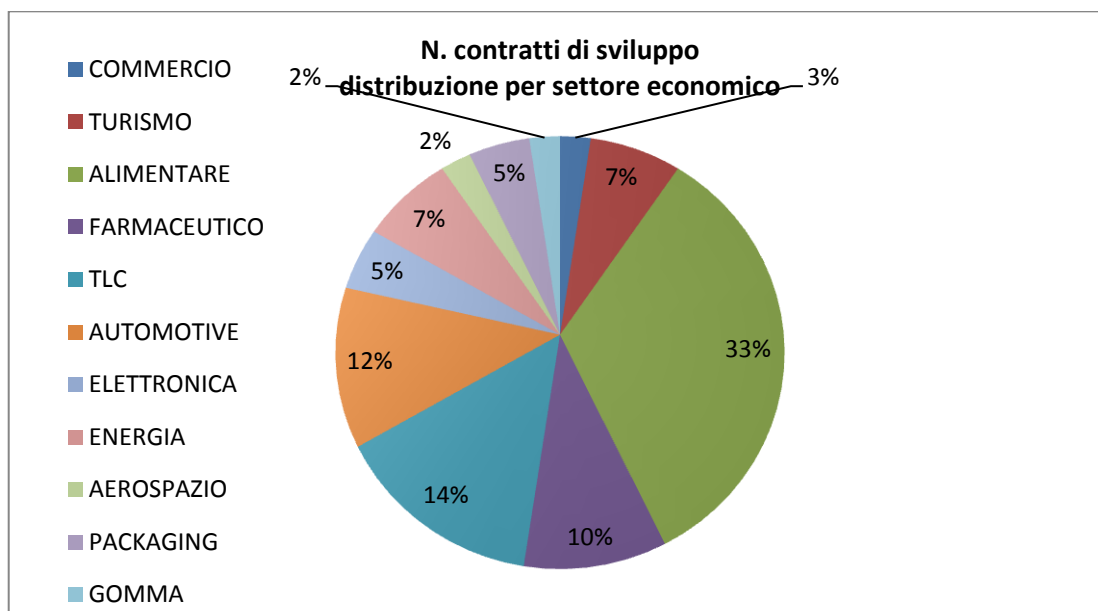
#### *I settori economici.*

Le iniziative finanziate interessano ampi settori dell’economia: dall’alimentare all’aerospazio, dal turismo alle TLC, dal commercio al farmaceutico. Circa la metà degli investimenti finanziati (797 mln/euro) si collocano in settori economici ad alta intensità di conoscenza (settori high tech).

I programmi finanziati riguardano prevalentemente il settore industriale (38 su 44) nell’ambito di settori strategici e fortemente legati al mondo dell’innovazione e/o rappresentativi del Made in Italy.

Il 33% dei contratti riguarda il settore alimentare, con investimenti superiori a 300 milioni di euro; importante è il risultato a sostegno del settore delle telecomunicazioni, con investimenti pari a 328 milioni di euro, in via di realizzazione nelle regioni meridionali. I due settori assorbono il 40% delle agevolazioni concesse.

settore economico	investimenti (mln/€)
COMMERCIO	39
TURISMO	118
ALIMENTARE	324
FARMACEUTICO	213
TLC	328
AUTOMOTIVE	218
ELETTRONICA	76
ENERGIA	185
AEROSPAZIO	44
PACKAGING	79
GOMMA	41



*Dati Invitalia – dicembre 2014*

Di particolare importanza è la presenza all'interno degli investimenti finanziati di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo. Il 29% dei contratti di sviluppo approvati prevede la valorizzazione economica dei risultati, anche in termini di sviluppo e sedimentazione di conoscenze tecnico scientifiche. Il valore dei progetti di R&S finanziati è pari a 113,5 milioni di euro.

#### *Distribuzione territoriale.*

I programmi finanziati sono in larghissima parte localizzati nelle regioni del Mezzogiorno (oltre l'80%).

In particolare, la regione Campania presenta il maggior numero di iniziative finanziate: 20 contratti di sviluppo per circa 730 milioni di investimento.

Lo strumento è stato inoltre utilizzato nell'area del cratere aquilano interessata dagli eventi sismici del 2009, dove sono stati finanziati 2 progetti di investimento, e nel Sulcis dove è stato finanziato un investimento del valore di oltre 100 milioni di euro.

Sempre in termini territoriali, il contratto di sviluppo è stato utile per il rilancio di aree con crisi industriali, a sostegno del riposizionamento produttivo di settori tradizionali (l'alimentare in Campania) o del consolidamento di settori innovativi (il farmaceutico nel Lazio).

<p><b>Sviluppo industriale e turistici</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione nuova unità produttiva;</li> <li>2. ampliamento di un'unità produttiva esistente;</li> <li>3. riconversione di un'unità produttiva esistente: diversificazione della produzione per ottenere prodotti che non rientrano nella stessa classe dei prodotti fabbricati in precedenza;</li> <li>4. ristrutturazione di un'unità produttiva esistente: cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente o con un nuovo processo produttivo o con un miglioramento al processo produttivo esistente, che aumenti il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;</li> <li>5. acquisizione di un'unità produttiva esistente, ubicata in un'area di crisi e di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali: acquisizione degli attivi di un'unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente. Il progetto di investimento non può riguardare l'acquisizione delle quote dell'impresa e gli attivi devono essere acquisiti, a condizioni di mercato, da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Per le sole imprese di grandi dimensioni in aree ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE il progetto di investimento da agevolare deve essere finalizzato a una riconversione.</li> </ol>	<p>Le agevolazioni possono essere concesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia a <u>imprese di qualsiasi dimensione</u></li> <li>- nelle aree del territorio nazionale previste dalla carta degli aiuti di Stato a finalità regionale <u>a imprese di qualsiasi dimensione</u> per la realizzazione dei progetti di investimento di cui ai punti 1, 3 e 5 e, limitatamente alle PMI, anche per la realizzazione dei progetti di investimento di cui ai punti 2 e 4;</li> <li>- nelle restanti aree del territorio nazionale, alle sole PMI.</li> </ul>
<p><b>Tutela ambientale</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. innalzamento del livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le norme UE applicabili, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose;</li> <li>2. innalzamento di livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme UE;</li> <li>3. adeguamento anticipato a nuove norme UE che innalzano il livello di tutela e non ancora in vigore;</li> <li>4. maggiore efficienza energetica;</li> <li>5. realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento;</li> <li>6. riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti. Tali investimenti devono: riguardare esclusivamente rifiuti prodotti da altre imprese che sarebbero altrimenti eliminati o trattati secondo un approccio meno rispettoso dell'ambiente; - non essere diretti allo svolgimento di attività di recupero dei rifiuti diverse dal riciclaggio; non essere diretti ad accrescere la domanda di materiali da riciclare senza che venga potenziata contestualmente la raccolta dei medesimi; non essere diretti allo svolgimento di un processo in cui il riutilizzo di un rifiuto nella produzione di un prodotto finale è prassi corrente ai fini della redditività economica.</li> </ol>	<p>Sono ammesse le imprese qualsiasi dimensione.</p>
<p><b>Ricerca, sviluppo e innovazione</b></p>	<p>Attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazioni organizzativa e di processo finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo e/o l'applicazione delle seguenti tecnologie: tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); nanotecnologie; materiali avanzati; biotecnologie; fabbricazione e trasformazione avanzate; spazio; tecnologie volte a realizzare i seguenti obiettivi della priorità "Sfide per la società" di Horizon2020: salute e il benessere; sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e sviluppo di bioindustrie sostenibili; sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo; trasporti intelligenti, ecologici e integrati; economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile.</p>	<p>Sono ammesse le imprese qualsiasi dimensione.</p>